Più di un milione di auto transitate (sabato e domenica) sulle strade della Regione

ESODO DI MASSA A FERRAGOSTO: PER MOLTI È DURATO SOLO 24 ORE

I più numerosi sono stati i pendolari - Tra le mete preferite l'isola di Procida - Chiusi a Napoli gran parte degli esercizi pubblici

Per questa sera è previsto il rientro della maggior parte della gente che ha abbandonato la città in questi giorni di Ferragosto. La città, che per qualche tempo abbiamo visto insolitamente deserta e silenziosa, dovrebbe, quindi, cominciare a ripopolarsi. E' stato un esodo di massa ma per molti è durato solo — per ragioni economiche — ventiquattro ore. Per quelli che sono rimasti non è stato facile riuscire a trovare qualcosa da fare: quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi e lo stesso vale anche per i cinema. A dir la verità volendo passare la serata guardando un film, qualcosa — a fatica — si poteva trovare, ma si doveva al massimo scegliere tra sesso e violenza, niente di meglio.

Per tutto agosto, comunque, gran parte degli esercizi pubblici continueranno a rimanere chiusi. Quelli che invece hanno lasciato la città per il mare, hanno dovuto fare i conti con il traffico, che dappertutto è stato caotico ed intenso.

Difficile è stato raggiungere la Calabria, la costiera Sorrentina, Amalfitana e difficile è stato raggiungere le isole del golfo. Molte sono state le auto transitate sulla tangenziale (circa 40 mila tra sabato e domenica). Tra le isole quella che è stata letteralmente presa d'assalto è stata la più piccola, Procida. Per diversi giorni quasi tutti i vaporetti hanno viaggiato con il cartello «esaurito» ben in vista. Procida, comunque, è stata la meta preferita dei turisti pendolari, anche perchè l'isola si presta ad un turismo di poche ore.

Il «tutto esaurito» è stato esposto anche in molti alberghi e più in generale in molti servizi pubblici di Capri, mentre ad Ischia il Ferragosto è stato leggermente di tono minore rispetto agli anni passati.

Ed ora diamo una occhiata ai dati relativi al traffico nei giorni di sabato e domenica. Sulle strade della Campania hanno circolato complessivamente più di un milione di auto. La più affollata è stata la Salerno-Reggio Calabria: 172 mila auto, seguono poi la Napoli-Roma: 134 mila, la Napoli Salerno: 123 000, la Napoli-Bari: 38.000, la Caserta-Salerno: 37.856, la Domiziana: 50.777 sul primo tratto (Agnano Patria Mondragone). Più di 39 mila, invece, sono state le auto transitate sulla circumvallazione di Napoli, 33.500 sulla superstrada Salerno-Paestum - Sapri, 29.000 sulla Sorrentina, 26 mila sulla superstrada Avellino-Salerno, 15 mila sulla Amalfitana e 371 su tutte le rimanenti arterie di interesse turistico.

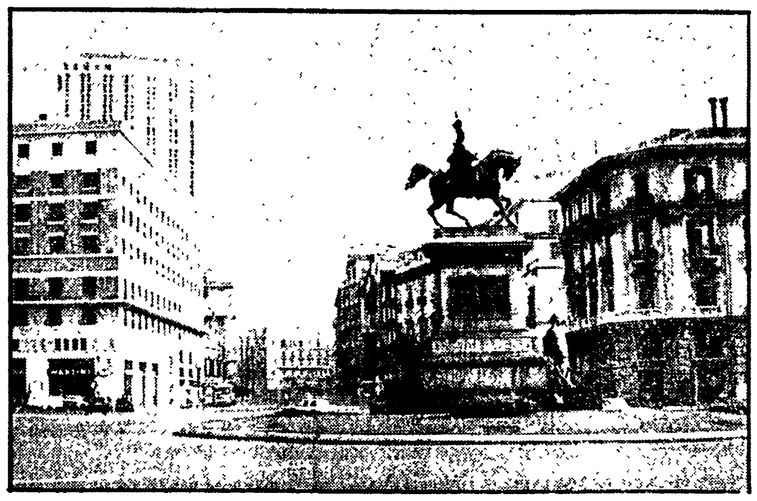
Già dalle cifre si può avere una idea di che cosa è stato questo Ferragosto: file lunghissime d'auto, ore ed ore per raggiungere la località balneare prescelta, disagi vari arrecati prima di tutto dal caldo intenso.

Sono queste, del resto, cose che si ripetono ogni anno, note a tutti, ma che nessuno si rifiuta di affrontare pur di lasciarsi alle spalle la città e potersi concedere un po' di riposo. E come ogni anno hanno avuto molto da fare le pattuglie della polizia disseminate sulle strade per regolare il traffico.

Solo nei giorni di sabato e domenica ce ne sono state 415: 203 impegnate nella giornata di sabato e il resto in quella di domenica. Non sono mancati neanche decine e decine di incidenti (per la precisione ce ne sono stati 33 di cui uno solo mortale).

In tutto i feriti sono stati 340. Per avere ora una idea dell'imprudenza di molto automobilisti diamo un'occhiata ai dati relativi alle infrazioni: sono state più di mille le infrazioni rilevate tra sabato e domenica mentre le contravvenzioni, sono 1 874. Non è stata, però ritirata nessuna patente con procedura di urgenza.

Per il caldo e per il traffico sono state molte le auto che hanno avuto noie ai motori. La polizia stradale ha dovuto soccorrere, infatti, circa 350 automobilisti in difficoltà.



Uno scorcio di piazza Municipio completamente deserta

Ieri pomeriggio al Corso Novara

Bandito acrobata si «tuffa» in banca e rapina 70 milioni

Il colpo in un'agenzia del Monte dei Paschi di Siena - Bloccati dai «pali» due impiegati che dal bar di fronte avevano visto tutta la scena - Altre rapine a S. Agnello e a Pianura

Una movimentata rapina ha fruttato ai banditi che l'hanno minuziosamente organizzata 70 milioni. A essere presa di mira è stata l'agenzia n. 3 del Monte Paschi di Siena al corso Novara 21. Erano le 15.20 di ieri quando due impiegati della banca decidono di andare a prendere un caffè al bar del cinema Titanus, che si trova di fronte all'agenzia, l'unico aperto nella zona a quell'ora. Poiché non ci sono uscite di servizio, i due escono dall'ultima porta a destra dell'ingresso principale.

Quirino Ferraiuolo, 32 anni, via Paolo della Valle 93, e Massimo Marengo, 25 anni, via Tino da Camaino 6, si fanno aprire la porta dalla guardia giurata Antonio Ciccarelli, 36 anni, via Pozzo Nuovo 36 a Giugliano. E proprio, mentre questi la sta rinchiudendo, uno sconosciuto con un acrobatico tuffo in avanti riesce a infilarsi all'interno della banca: sfruttando l'attimo di sorpresa della guardia giurata, la colpisce al capo e la disarma. Intanto, la movimentata sequenza non è sfuggita ai due impiegati, che pensano bene di non tornare indietro, ma di chiamare la polizia dal telefono pubblico del bar.

Ma i rapinatori avevano previsto tutto nei minimi particolari: infatti, i due impiegati non fanno neanche in tempo a dire al barista cosa stava succedendo, che vengono invitati da due sconosciuti che li affiancano a «farsi i fatti loro», e vengono trascinati nel sottoscala e tenuti a bada per tutto il tempo della rapina.

Torniamo alla banca. Alle spalle del primo bandito altri due irrompono nella agenzia, sono tutti a viso scoperto: un giovane, sui 25 anni, con abiti blu e occhiali scuri, dirige le operazioni dando ordini ai suoi due complici e intimando ai sedici impiegati di servizio, apostrofandoli continuamente «luri di bastardi», di stendersi faccia a terra. Viene anche sparato un colpo di pistola per intimidazione.

I rapidanatori chiedono ai due cassieri, Lucio Masatale, 20 anni, e Pinuccio Cuoco, 21 enne, dove sia la cassa. Il denaro, però, è ancora nei cassetti, non essendo stata completata la quadratura. Lucio Masatale consegna ai banditi settanta milioni. Usciti dalla banca salgono su una alfetta targata NA 881574, rubata, dove altri due complici li attendono, forse gli stessi che avevano «accolto» gli impiegati nel bar e che, a rapina conclusa, sono evidentemente saliti a bordo dell'auto aspettando l'arrivo dei complici.

Dopo pochissime centinaia di metri di fuga, l'auto viene abbandonata in piazza Nazionale. Sul posto si recano il capitano Ciaramella, il dirigente della volante Bevilacqua e il vicequestore Barrea, che avviano le indagini.

Altra rapina a S Agnello in provincia di Sorrento.

Tre giovani mascherati giungono a bordo di una moto davanti all'agenzia del banco di Napoli. Due di loro, sotto la minaccia delle armi, si fanno consegnare 19 milioni e fuggono. Indagini dei carabinieri non hanno ancora approdato ad alcun risultato.

Infine, a Pisnura, in via Marano 121, nel campo di bocce adiacente il bar di Pasquale Morra, irrompono sei banditi armati e mascherati che ordinano ai giocatori di dare loro i portafogli.

Delle numerose persone presenti, solo Francesco Polverino, 28 anni, e Domenico Passariello, 30 anni, ubbidiscono: rispettivamente 350 mila lire e 110 mila lire il bottino che consegnano ai banditi che, sparando in aria fuggono a bordo di una fiat 1100.

Litigano i bambini poi i parenti: cinque arresti

Rissa gigante la sera di Ferragosto al Vico Monserrato; è durata quasi un'ora ed ha coinvolto numerose persone concludendosi con 5 arresti. Questa rissa è iniziata come di solito inizia tante altre discussioni, per motivi banali (bambini che disturbano, occasionali contrasti fra famiglie) ma al vico Monserrato ha avuto sviluppi che vanno al di là dei motivi che l'hanno generata.

Infatti Ferdinando Golia di 23 anni e Federico Zoccolelia di 22 anni sono venuti alle mani e per i soliti «pacieri» non c'è stata *possibilità* di dividerli. A dare man forte ai contendenti sono scese nel vicolo anche tre donne che divise per fazioni hanno aumentato la confusione nella strada. Qualche pacifico spettatore della rissa che andava assumendo toni dramma avvertito il «113» che è prontamente intervenuto.

Le guardie, al comando del maresciallo Sica, hanno avuto qualche difficoltà ad avere ragione dei contendenti, Pietro Ticino è dovuta ricorrere alla cura dei sanitari per un colpo al volto.

Quando, alla fine, tutto si è concluso cinque sono stati gli arrestati: oltre, naturalmente al Golia e allo Zoccolella, sono state arrestate Antonietta Autiero di 25 anni e Giuseppina e Anna Graziano, rispettivamente di 15 e 17 anni. Lo Zoccolella ha dovuto farsi medicare all'ospedale e poi chiuso al carcere di Pozzuoli.; chi al Filangieri e chi a Poggioreale hanno finito al fresco il Ferragosto.

Sospese costruzioni abusive

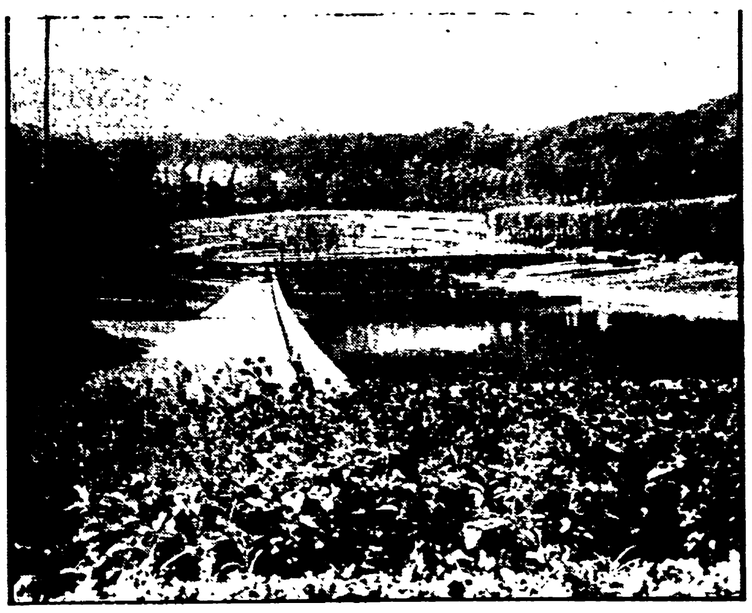
Con ordinanze sindacali emesse in seguito ad accertamenti tecnici, è stata disposta la sospensione «ad horas» dei seguenti lavori: trasformazione nei locali a piano terra consistenti nella costruzione di un solaio con appoggi su pilastrini in ferro per la realizzazione di un piano superiore, nonchè demolizione del solaio di calpestio e messa in opera di una scala in ferro per accedere al piano cantinato, in piazza Immacolata 14 A, 14 B e 15 (sig. Capobianco Rosa); costruzione di un manufatto in ampliamento al fabbricato esistente in via Diocesa Marechiaro 15 (sig. Cotugno Antonio); costruzione di tre solai intermedi a piano terra e trasformazioni interne in via Duomo 260 (sig. Colucci Francesco); rifazione parziale di un solaio di copertura di un corpo di fabbrica composto del solo piano terra in via Calata Capodichino n. 169 (sig. Petrosino Achille); costruzione di un corpo di fabbrica con struttura in cemento armato occupante una superficie di mq. 150 in ampliamento al fabbricato esistente in via Manzoni 302 ove si sta procedendo, inoltre, a lavori di ristrutturazione del 1. e 2. piano (signor Canurchio Domenico).

FURTO NELLA CHIESA DEL GESU' VECCHIO

Continuano i furti perpetrati durante le ferie estive. Nella chiesa di Gesù Vecchio in via Paladino, i ladri dopo aver forzato il portale d'ingresso sono penetrati all'interno dove hanno asportato oggetti sacri del 6 700. Nell'appartamento di Nicola Mastrangelo in corso V. Emanuele 630, hanno ripulito le pareti: infatti il bottino comprende, oltre alla solita stola di visone, al vasellame d'argento e di porcellana, anche 14 quadri di autore, fra questi vi sono quadri di Martucci, Gigante, Bottiglieri, Pratella.

Alla Fiera d'Oltremare

Complete le strutture base per il festival



Alla Mostra d'Oltremare fervono i preparativi per il Festival nazionale dell'Unità

Le migliaia di giornate di lavoro volontario già prestate da centinaia di compagni, hanno portato a completamento, o in via di completamento, le strutture base del Festival (approntamento dei padiglioni, degli stand, delle aree destinate a particolari attrezzature, ecc.).

Le Sezioni e le altre organizzazioni che dovranno gestire queste strutture, sono invitate ad inviare i gruppi di compagni impegnati allo scopo, per allestire e completare le strutture medesime e per la messa a punto dell'organizzazione del lavoro di gestione.

I predetti compagni, diretti dai responsabili designati ai singoli gruppi, possono essere indirizzati al Settore Organizzazione del Festival (entrata dal Viale Kennedy) a partire dalle ore 9 di oggi.

Le Segreterie delle sezioni sottoindicate sono invitate presso il Settore Organizzazione del Festival secondo il seguente calendario:

OGGI: ore 11 Ercolano
ore 18 Castellammare - Torre Annunziata - Boscotrecase - Trecase - Boscoreale

DOMANI: ore 18 S. Giorgio a Cremano - Portici - Acerra

La speculazione punta alla gestione delle infrastrutture

Il porto: i capresi pagano e i privati ci guadagnano

Già spesi quattro miliardi e mezzo — Il Comune per 35 anni dovrà pagare dieci milioni al mese per i debiti contratti — La «Luise & Sons» e la «Valmarina Sud SPA» interessate all'affare

«E' semplicemente immorale che il porto, realizzato con i soldi dei capresi, debba essere gestito e sfruttato da società private, spesso dalle origini poco chiare o già note per la loro attività speculativa» afferma il compagno Teodorico Bomiello, consigliere comunale del Pci a Capri, riferendosi al porto turistico dell'isola. Pur non essendo ancora completo e pur non avendo, la parte ultimata, ricevuto la necessaria agibilità, già alcune società, attirate come le mosche dal miele, hanno presentato domanda per ottenerne la gestione.

Fra le altre, c'è la famosa «Luise e Sons», ben nota per le sue manovre sul litorale di Mergellina e nel porto d'Ischia, e la «Valmarina Sud SpA», una nebulosa società milanese con capitale napoletano, di cui ancora non s'è riuscito a comprendere la natura. Anche il comune di Capri, da qualche tempo retto da una giunta popolare composta dal Pci, dal Psi, dalla formazione locale «Rinascita caprese» e dal Psdi, si è messo in fila fra gli aspiranti alla gestione dello scalo.

«Ma senza nessuna realistica speranza di successo — dice il compagno Boniello — perchè il municipio, già indebitato fino al collo per il porto, non ha i mezzi per poter competere con i gruppi economici scesi in campo». L'opera avrebbe dovuto costare circa due miliardi e seicento milioni, ma fino ad oggi sono stati già spesi circa quattro miliardi e mezzo che, salvo un contributo statale pari al 5 per cento dell'importo, sono gravati sulle finanze locali. E non è tutto, perchè non è stato ancora iniziato il quarto lotto dei lavori, per cui è prevista una spesa di due miliardi che, a conti fatti, diventerebbero circa tre.

Inoltre, il comune di Capri ha dovuto contrarre un ulteriore debito di settecento milioni per le opere di contenimento del costone roccioso sovrastante, che già parecchi grattacapi ha dato alla municipalità isolana. Quattro anni fa un pescatore rimase schiacciato sotto una frana staccatasi appunto da questo costone, a poca distanza dal porto. «Alla base di tutti questi inconvenienti c'è un errore di fondo perchè l'ubicazione delle opere di banchinamento è stata errata fin dal primo momento».

Nel 1967, quando il porto prese il via, il comune capresse era in piena «era» gaviana, un periodo profondamente negativo, efficacemente impersonificato da Raffaele De Stefano, meglio conosciuto come il «sindaco macellaio», una singolare figura con molti precedenti e processi pendenti, per lo più in relazione con la speculazione edilizia che incombe sull'isola.

Le premesse del porto, quindi, risentono della logica dominante in quel periodo e le conseguenze si pagano oggi. Non solo per quanto riguarda la natura franosa delle rocce e l'indebitamento relativo alle opere necessarie al loro contenimento, ma anche per quanto riguarda il gioco delle correnti. L'assenza del molo frangiflutti ha spesso costretto, specialmente in occasione delle mareggiate invernali, i vaporetti arrivati in prossimità dell'approdo ad invertire la rotta ed a tornare a Napoli.

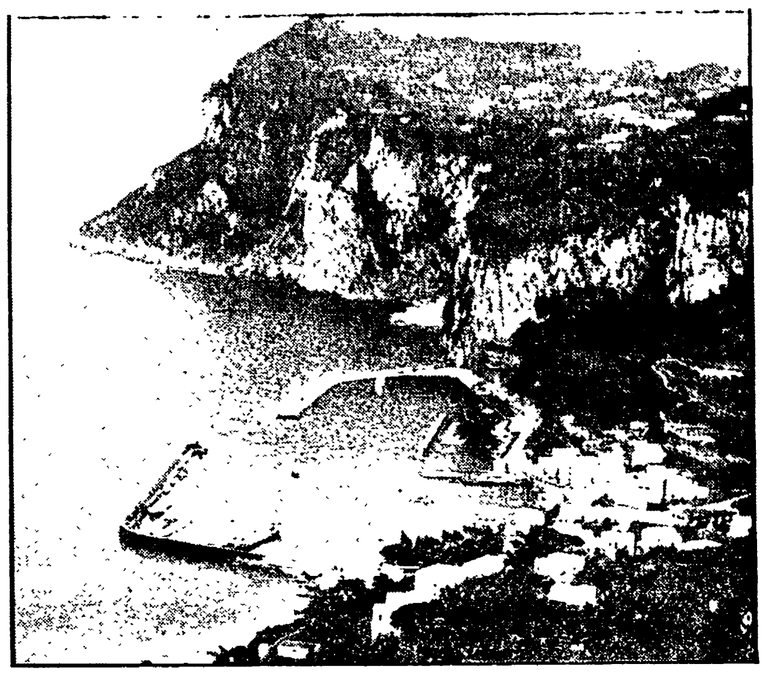
Il vecchio porto, tuttora in funzione, è riservato al traffico passeggeri e merci, mentre quasi tutti i mezzi da diporto restano alla fonda. L'altra settimana la guardia di finanza ha bloccato lo «Zerbinetto», di 15 tonnellate, e il «Meflor», di 20, intestati a due fantomatiche società panamensi non appena sono entrati nel porto. Costretti a sostare in rada, per mancanza di spazio, erano rimasti al sicuro. Il vecchio scalo risale al 1932 e soltanto venti anni più tardi si ottenne che nel piano regolatore del porto si prevedessero spese per circa un miliardo al fine di accrescerne la capacità ricettiva. Il 2 settembre 1967, come s'è detto furono avviati i lavori per il porto turistico.

Attualmente esiste già la disponibilità di oltre trecento metri di banchine per questo settore, ma solo sulla carta, perchè il collaudo è stato effettuato il 19 luglio scorso, ma l'agibilità non è stata ancora concessa, mentre i lavori per l'impianto dei servizi sono bloccati, ormai da quattro anni, dalla sovrintendenza ai monumenti. Del porto turistico, in pratica, funziona soltanto la darsena, che il ministero della Marina mercantile ha dato in concessione alla «Fondedile», la società che sta conducendo i lavori.

L'anno prossimo questo primo tratto dovrebbe essere consegnato al comune, ma una delle società private che ambiscono alla gestione dello scalo ha già avanzato un ricorso contro questo passaggio, perchè non intende — evidentemente — lasciarsi sfuggire neppure le briciole di quello che si potrebbe trasformare, fra non molto, in un affare d'oro. Intanto, il numero complessivo annuo dei passeggeri in arrivo ed in partenza dal porto di Capri si aggira già sui tre milioni di unità, rendendo sempre più impellente il bisogno di nuovo spazio per le operazioni portuali.

Per 35 anni il comune dovrà pagare circa 10 milioni al mese per estinguere i debiti contratti, senza — come è ormai chiaro — concrete speranze di poter almeno gestire l'importante infrastruttura. E' stato compiuto anche qualche passo presso la regione, per sondare la possibilità di creare un consorzio fra i due enti locali, ma da Santa Lucia hanno risposto picche. «Ai capresi non resterà che pagare i debiti: è veramente immorale» continua a ripetere il compagno Boniello.

f. n.



Una immagine del porto di Capri

Dalle 14 di sabato fino alle 14 di ieri

Ferragosto con la guardia medica: evase 343 chiamate

Nel pomeriggio continuavano le richieste - Stupore e commossi ringraziamenti per la rapidità e l'efficienza del soccorso - Alcune famiglie si sono recate al Maschio Angioino e alle sezioni dei vigili urbani per esprimere apprezzamento e gratitudine

Trecentoquarantatrè chiamate dall'inizio del servizio fino alle 14 di ieri: e la metà del turno pomeridiano di ieri c'erano già altre 34 chiamate. Ad ogni chiamata corrisponde una visita domiciliare, cioè un medico del Comune che s'è recato rapidamente a casa dell'ammalato con un'auto mobile dei vigili urbani. Più della metà delle chiamate hanno raggiunto il vigile autista e il medico attraverso il radiotelefono dell'automobile.

Questo il positivo bilancio dei primi tre giorni di guardia medica notturna festiva, gratuita istituita dal Comune di Napoli e funzionante dalle ore 14 di sabato scorso. Anche quella di ieri è stata considerata come una giornata festiva dall'assessore alla Sanità prof. Cali, e la scelta si è rivelata giusta: le chiamate ci sono state, nella sola mattinata 82 famiglie hanno avuto bisogno del medico, il telefono ha continuato a squillare anche nel pomeriggio.

Questo nel dettaglio il lavoro svolto dal centralino dei vigili urbani in servizio al 31 50 32 (in alcuni momenti tutte e sette le linee urbane cui è collegato questo telefono erano impegnate: qualcuno — pochi per fortuna — hanno dovuto attendere per qualche minuto la risposta). Sabato scorso nel primo turno dalle 14 alle 22 sono state ricevute ed «evase» 70 chiamate; dalle ore 22 alle 7 il telefono ha squillato 18 volte, dalle 7 alle 14 di domenica (ferragosto 78 chiamate; dalle 14 alle 22, 67; nella notte fra domenica e lunedì, dalle 22 alle 7, le chiamate sono state 28; ieri, lunedì, 82 chiamate fino alle 14.

«Tutto è andato in modo perfetto — ci ha detto ieri il prof. Cali, che assieme ai suoi collaboratori e ai medici dell'ufficio sanitario comunale non si è concesso nemmeno mezza giornata di riposo — c'è stata la collaborazione di tutti ma devo dire che in particolare mi ha colpito l'impegno dei vigili urbani, uffici, telefonisti, autisti. Hanno fatto un lavoro veramente eccellente: nella sede del comando vigili, dove c'è il centralino, mi sono reso conto di quanto sia massacrante registrare le chiamate, richiamare le sezioni, avvertire i medici via radio, chiamare gli ospedali».

Il prof. Cali ci ha detto anche che molta gente è andata presso le sezioni dei vigili urbani credendo che fossero ambulatori: i medici hanno effettuato lo stesso le visite, ma la guardia medica è a domicilio; non c'è bisogno di andare negli uffici che sono soltanto un luogo di sosta (non attrezzato ad ambulatorio) per i medici di turno e per i vigili autisti.

Domenica mattina sono venuti al Maschio Angioino alcuni genitori. Hanno chiesto della guardia medica, hanno insistito per parlare con qualcuno del comando vigili. Non avevano sbagliato, volevano soltanto ringraziare perchè la notte il medico «era arrivato cinque minuti dopo la telefonata e adesso il bambino sta bene». Più tardi altri genitori sono andati alle sezioni, lo hanno telefonato, ma solo per manifestare il ringraziamento e l'apprezzamento per questa iniziativa. Molti erano ancora meravigliati ed hanno chiesto più se è vero che il servizio dura tutto l'anno, per tutte le notti oltre che nei giorni e nelle vigilie festive.

«E' una grande soddisfazione per noi — ci ha detto ieri il dr. Uzo Imperiale, maggiore dei vigili urbani e responsabile del servizio, che viene svolto soprattutto da vigili volontari — e devo far rilevare che non c'è stata nessuna speculazione: ha chiamato solo chi ne aveva urgente bisogno, chi non trovava un medico da tre quattro giorni. Anche i medici hanno riferito ai prof. Cali che non ci sono state chiamate inutili, e che la gente li ha ringraziati in modo commovente, stupita nel veder soddisfatta la propria richiesta nel giro di pochissimo tempo, e senza dover pagare nemmeno una lira.

Non era «inutile» anche quella visita che ha fatto il dr. Pomella, uno dei 110 sanitari impegnati in questo servizio, che ha trovato una donna di 56 anni in condizioni di estrema tensione. La signora era stata nei giorni scorsi vittima di una caduta, medicata in ospedale aveva chiamato la guardia medica perchè vinta dall'ansia e dal terrore di non trovare un medico in questi giorni, qualora si fosse sentita male. E anche questa è una malattia, i cui sintomi preoccupanti sono scomparsi, quando il medico l'ha rassicurata, lasciandole inoltre un lezzero calmante. Infatti la signora non ha più avuto bisogno di richiamare.

Si reca all'appuntamento galante e gli sparano

Singolare conclusione, nel giorno di Ferragosto, di un appuntamento a Monte di Dio che doveva essere galante ed ha invece avuto sanguinose conseguenze per un giovane, diciottenne Pasquale Monferrato, che abita al vico Giardinetto a Toledo, 57, aveva conosciuto nei giorni scorsi una ragazza e aveva fatto amicizia con lei. I due giovani si erano poi dati appuntamento, nella serata di Ferragosto, a Monte di Dio.

Pasquale è andato allo appuntamento con la sua cinquecento e lì è messo ad aspettare la ragazza all'interno della macchina. Ma invece della ragazza e della piacevole serata di ferragosto che si prospettava è comparso un giovane. Si è avvicinato allo sportello della cinquecento, dove Pasquale era in attesa.

Ha spalancato violentemente la portiera e lo ha colpito con un colpo di pistola alla coscia. Poi, naturalmente, lo sparatore si è subito dileguato, mentre lo sfortunato Pasquale è stato ricoverato al Pellezzini, a curarsi le ferita alla coscia destra.

La polizia naturalmente sta cercando di scoprire la identità del giovane che si è presentato al posto della ragazza e che ha sparato senza nessun apparente motivo.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 17 agosto '76. Onomastico: Rinaldo (domani: Elena).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 90 Nati morti: 2. Deceduti: 28.

SPECIALITA' MEDICINALI

L'Ordine dei farmacisti comunica ai titolari di farmacia che per le specialità di cui all'allegato «C» (che erano state escluse dal prontuario INAM a partire dal 1. luglio c.a.) è stata ottenuta una proroga fino al 31 agosto p.v.

LUTTO DEL COMPAGNO CHIACCHIO

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Catello Chiacchio: si è spenta, a soli 36 anni sua moglie Teresa. Al compagno Catello e alle figlie Maria Grazia, Filomena e Tonia giungano le sincere condoglianze dei compagni di Castellammare, della federazione e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Zona San Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata - Museo:** via Museo 45. **Mercato - Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo - Vicaria:** via S Giov. a Carbonara 83. Stazione Centrale corso Lucci 5, via S. Paolo 20. **Stella - San Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144, via Merliani 33; via D. Fontana 37; via S.mone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21 za Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Ottaviano. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152 H. **Posillipo:** via Manzoni 151. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** piazza Municipio 1 - Piscinola.

AMBULANZA GRATIS: Telefonando al numero 44 13.44 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dall'assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infettivi dal domicilio al «Cotugno» o alle cliniche universitarie.